



### ***Messaggio di Natale 2018***

Una storia ordinaria per una vita straordinaria

E' San Luca a raccontarci in maniera ampia e ben articolata la nascita di Gesù, come ben sappiamo, e avremo la gioia di riascoltare. La narrazione appare organizzata attorno a due fatti e ne stabilisce un qualche rapporto tra di loro: il censimento voluto da Roma e la nascita di un bambino. Tra i due avvenimenti non vi è proporzione, ma Luca capovolge il loro valore: quanto interessa e interesserà il destino dell'umanità è il secondo fatto: un bambino avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia.

Si, l'evento centrale della fede cristiana è raccontato come un fatto ordinario, per nulla in grado di attirare l'attenzione dei media. Occorre però dire che vi è qui un cambiamento del modo di vedere la storia umana e di interpretarla. Senza interpretazione i fatti restano esteriori: non toccano mente e cuore. Visto che oggi distinguere il Natale cristiano dal natale consumistico è difficile ci vuole l'interpretazione giusta.

Qui l'interpretazione, legata a un annuncio evangelico che è l'annuncio della Chiesa, parla di gioia per tutto il popolo e indica la verità di quel bambino presentandolo come Salvatore, Cristo e Signore. In questi titoli di Gesù vi è verità e polemica: verità legata a una profonda interpretazione della storia e polemica contro una fede tiepida e un fraintendimento della storia umana.

A quel primo angelo se ne aggiunge poi una moltitudine che proclama: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama".

Bellissimo il parallelismo tra gloria e pace. Se la gloria è la manifestazione di Dio tra noi, la pace ne è il contenuto; la gloria di Dio sta nella pace e questa è il frutto della sua presenza tra noi.

Ovviamente gli uomini che Dio ama devono aprirsi al bambino avvolto in fasce, alla sua Parola e al suo amore.

Solo da questa punto sarà possibile vivere un Natale diverso, il più possibile Natale di Gesù Cristo. Auguro di celebrare nella notte di Natale l'universalità e la gratuità di quell'amore divino che trasforma il mondo.

Auguro un risveglio che ciò che davvero conta non sono i grandi fatti economici, politici o sportivi ma ciò che avviene nei cuori umani e, più a fondo ancora, ciò che essi desiderano.

Auguro che la società umana non sia fatta solo da uomini geniali ma anche da persone normali; poiché il Natale esprime un particolare rapporto con quanto è semplicemente umano, la fede non può rinunciare a parlare dell'uomo alla luce di Cristo.

Auguro a chi celebra il Natale di non voltare le spalle a questo mondo, di non vivere con diffidenza verso la storia umana.

Auguro a chi celebra il Natale di entrare in questa vita arricchito dall'amore di Dio e impegnato a mostrarne la bellezza e la gioia. Buon Natale!

+ don Corrado, vescovo

+ don Corrado